

Modulo A

L'italiano fuori d'Europa

3. Lingue franche globali (o quasi)

9 ottobre 2019



Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. Tipi diversi di lingue franche globali
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. Lingue franche globali o quasi
5. L'italiano come lingua franca globale

Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. Tipi diversi di lingue franche globali
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. Lingue franche globali o quasi
5. L'italiano come lingua franca globale

Frammentazione dell'inglese?

- Apparentemente, una preoccupazione viva dei linguisti di lingua inglese
- Di sicuro esistono differenze ben individuabili nell'inglese parlato nei diversi paesi in cui è L1:
 - Fonetica
 - Ortografia (per gli Stati Uniti, su progetto consapevole nell'Ottocento e in buona parte grazie a Noah Webster: *color* / *colour*)
 - Sintassi (*also*)
- Tuttavia è sempre rimasto un elevatissimo livello di comprensibilità

L'inglese può differenziarsi ulteriormente?

- Senz'altro sì, ma è difficile che si possa arrivare a una differenza significativa nei testi scritti
- Le varietà di prestigio e i punti di riferimento (inglese americano, inglese indiano...) sembrano ancora più paragonabili agli «italiani regionali» che a lingue indipendenti
 - Italiano regionale: l'italiano (non il dialetto) che varia su base geografica, per esempio nella fonetica o nel lessico
- In un testo scritto oggi è normale *non* riuscire a capire se l'autore è scozzese o indiano; per la storia della lingua italiana questo è un criterio familiare di unitarietà

Chi l'ha scritto?

The Prime Minister Narendra Modi-led government was bold in its stance to scrap Article 370 in Jammu and Kashmir, Rashtriya Swayamsevak Sangh (RSS) chief Mohan Bhagwat said on Tuesday.

The endorsement by the top RSS functionary came during his annual Vijayadashami address at the RSS headquarters in Nagpur.

Mohan Bhagwat said Prime Minister Modi and home minister Amit Shah deserve praise for fulfilling a long pending demand, which he said they did after taking other political parties on board in Parliament.

Buno Migliorini

- «Se leggiamo una pagina di prosa, anche d'arte, degli ultimi anni del Quattrocento o dei primi del Cinquecento, ci è di solito abbastanza facile dire da quale regione proviene, mentre per un testo della fine del Cinquecento la cosa è assai malagevole» (Bruno Migliorini, *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960, p. 303)
- Ne riparleremo tra poco per la descrizione dell'italiano unitario: intanto usiamolo come criterio per valutare il grado di unitarietà di una lingua

Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. Tipi diversi di lingue franche globali
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. Lingue franche globali o quasi
5. L'italiano come lingua franca globale

Solo se LF = dominio politico

- Occorre sempre vedere i casi concreti... ma, in prima approssimazione, no, se non dietro dominio politico diretto e prolungato e/o violenza estrema, come con la scomparsa
 - dell'yiddish in Germania
 - del tedesco in Europa orientale
 - delle lingue romanze nei Balcani
 - delle lingue amerindie in buona parte dell'America...
- Semplicemente, nessuna LF ha mai rimpiazzato la lingua di una popolazione preesistente, se non c'è stato dominio politico diretto e prolungato
http://linguaggiodelweb.blogspot.it/2008/01/glottofagia_29.html
- Il rapporto lingua nazionale - dialetti è un rapporto di dominio diretto!

Nuove lingue

- Occasionalmente, da una lingua di contatto basata su una LF possono nascere pidgin o lingue creole
 - **Pidgin**: lingua semplificata che si forma in condizioni di contatto in cui esiste una lingua dominante (per esempio, Nàmglish, inglese semplificato usato in Vietnam)
 - **Lingue creole**: quando un pidgin diventa L1, può produrre una lingua creola (autonoma dal punto di partenza, anche come famiglia linguistica)
- Oggi 40 milioni di persone hanno come L1 una lingua creola
- In alcuni casi l'italiano ha prodotto pidgin, ma non esistono lingue creole a base italiana

Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. **Tipi diversi di lingue franche globali**
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. Lingue franche globali o quasi
5. L'italiano come lingua franca globale

Oggi e ieri

- Oggi ci siamo abituati a un mondo in cui esiste **una** lingua franca per lo scambio internazionale: l'inglese
- Questa però è una situazione relativamente recente, che ha preso forma in Europa dopo la Prima guerra mondiale e con un brusco punto di svolta dopo il 1991
- Tra la fine del Novecento e l'inizio del nuovo secolo, praticamente tutti i sistemi scolastici del mondo sono stati trasformati per includere l'insegnamento dell'inglese (a scapito del francese in Africa settentrionale e occidentale, del russo in Europa orientale e in Asia centrale, e così via)
- Tuttavia, questa è una situazione nuova: fino a quel momento le cose non stavano così - e potrebbero ritornare in questo modo

Settori specifici

- L'inglese si usa per la comunicazione generale, ma anche come lingua di cultura e lingua della scienza
- Negli anni immediatamente precedenti la Seconda guerra mondiale, il francese era la principale lingua di comunicazione generale nell'Europa continentale, ma esistevano alternative
- In particolare, il tedesco era la lingua di diversi settori scientifici

La comunicazione scientifica

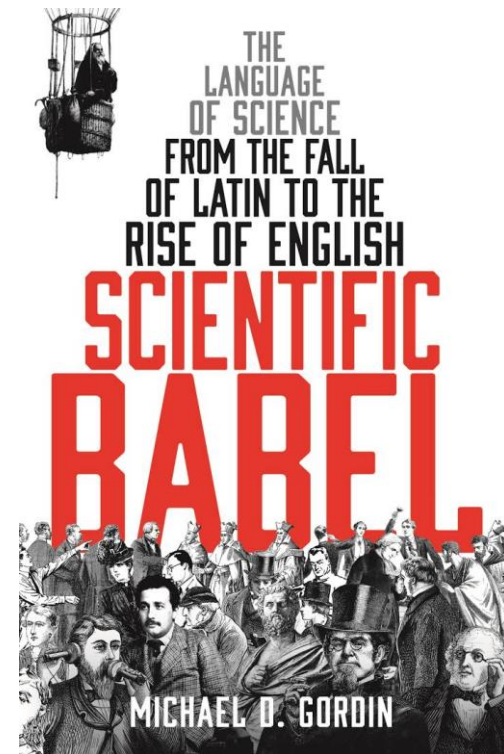
- Nell'età moderna si parte con il latino come lingua di riferimento, a seconda dei settori
- Ci sono però forti spinte all'uso delle lingue nazionali fin dall'inizio della rivoluzione scientifica (Galileo)
- Per fisica e chimica il latino viene definitivamente abbandonato all'inizio dell'Ottocento a favore delle lingue nazionali (anche Volta pubblica i suoi primi lavori in latino)
- Le lingue nazionali vengono abbandonate solo negli ultimi anni del Novecento a favore dell'inglese

Primo Levi: un esame di chimica ad Auschwitz

- Una delle ragioni della sopravvivenza di Primo Levi ad Auschwitz è stata la sua conoscenza del tedesco
- Levi aveva imparato il tedesco perché nella prima metà del Novecento la lingua era inevitabile per un chimico, in Italia (e nel mondo, da Fritz Haber in poi)
- Nel capitolo *Esame di chimica* di *Se questo è un uomo* Levi racconta di come venne assegnato al laboratorio di analisi di Auschwitz superando un vero e proprio esame condotto dal “Doktor Ingenieur Pannowitz”, sul “Gattermann”...
- ... cioè sul manuale *Die Praxis der organischen Chemikers* di Ludwig Gattermann, che ad Auschwitz venne presentato a Levi nella stessa edizione da lui usata pochi anni prima a casa sua, a Torino, per prepararsi per un esame di chimica organica del quarto anno

Scientific Babel

- *Scientific Babel* di Michael D. Gordin (MIT Press, 2015) descrive in dettaglio l'evoluzione dell'uso di lingue diverse nella ricerca scientifica
- Dalla fine dell'Ottocento, fino a tempi recenti, si ha una ripartizione tra tre grandi lingue scientifiche (tedesco, francese e inglese), con l'aggiunta, un po' a distanza, del russo e dell'italiano
- “The story ends with the most resolutely monoglot international community the world has ever seen—we call them scientists—and the exclusive language they use to communicate today to their international peers is English” (p. 2)
- Il libro insiste molto sulla situazione del russo, ma due capitoli (8 e 9) sono in buona parte dedicati a raccontare gli esperimenti con la traduzione automatica



<https://linguaggiodelweb.blogspot.com/2019/02/gordin-scientific-babel.html>

L'esperimento Georgetown-IBM

- Nel 1952 l'insegnante di lingue e interprete Léon Dostert partecipò al primo convegno sulla traduzione automatica, organizzato da Warren Weaver al MIT
- Dostert (che si era occupato della traduzione simultanea al processo di Norimberga) era stato scettico, ma si convinse della fattibilità dei progetti e riuscì a ottenere i finanziamenti per lavorare sul problema
- Un «esperimento» condotto dalla Georgetown University e dalla IBM il 7 gennaio 1954 (traduzione automatica di frasi russe in inglese) diede l'idea che la traduzione automatica fosse a portata di mano - tempo cinque anni, o forse anche solo tre (Gordin, p. 215)
- In realtà, naturalmente, la traduzione automatica non funzionava davvero: nella dimostrazione Georgetown-IBM gli esempi erano stati scelti in rapporto a quel che si poteva fare con il programma



Research in Language Translation by Machine



A 250 word sample Russian-English dictionary and 6 basic rules of syntax and grammar are stored in the IBM 701.

Sentences in the Russian language are punched into standard IBM cards and read.

In a few seconds the English translation of the Russian sentence is printed.

oxygen

A Joint Project
of the
Institute of Languages and Linguistics
of Georgetown University
and International Business Machines Corporation

Traslitterazione e schede perforate

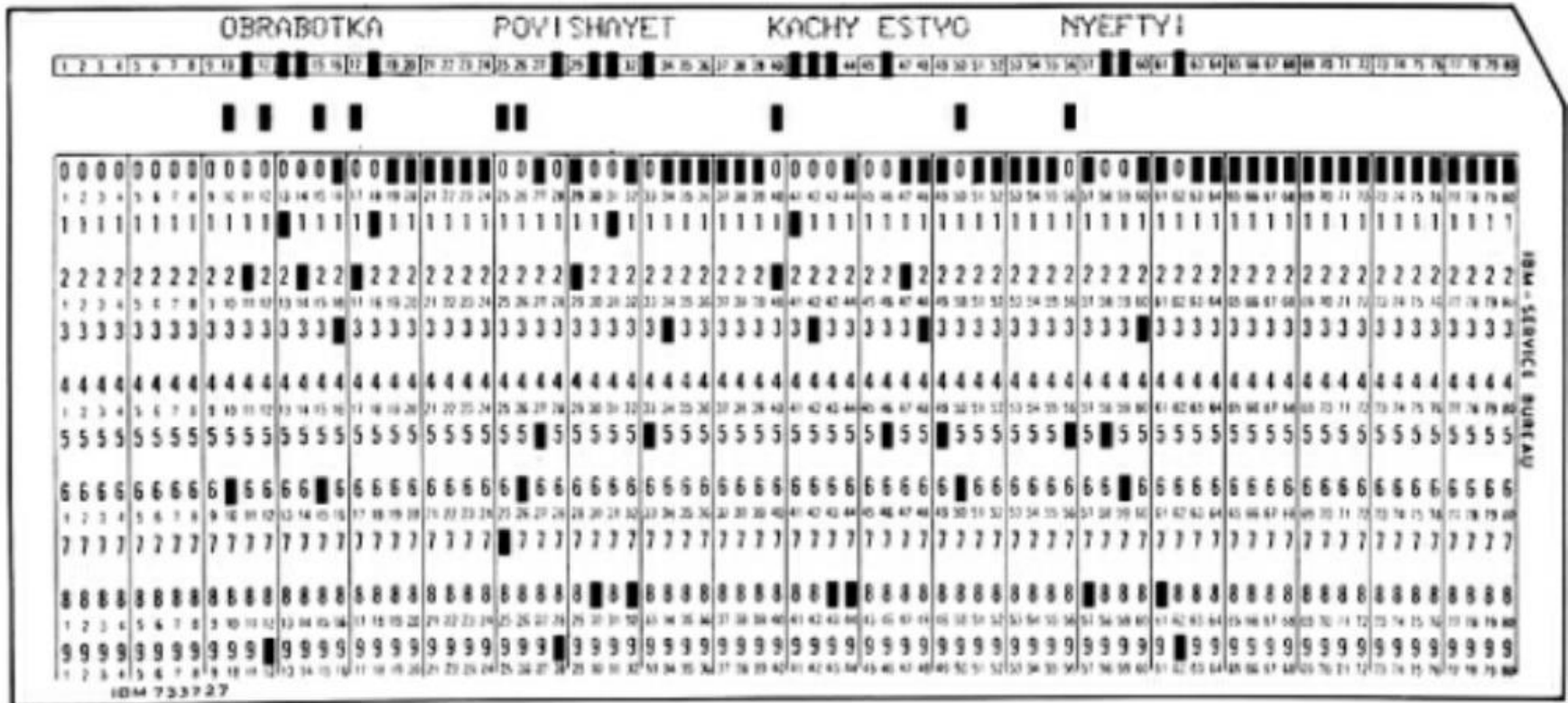


FIGURE 8.2. Punch card from the Georgetown-IBM experiment. This sentence was rendered as “Processing improves the quality of crude oil.” Courtesy of Georgetown University Archives.

VYELYICHYINA UGLYA OPRYEDYELYAYETSYA OTNOSHYENIYEM DLYINI DUGI K RADIUSU
 Magnitude of angle is determined by the relation of length of arc to radius.

«Russo scientifico»

- Per l'esperimento Georgetown-IBM venne scelto «russo scientifico»
- Il punto era fondamentale: non solo perché quello era ciò che interessava, ma perché a molti sembrava che la complessità del linguaggio naturale potesse essere **molto** ridotta limitandosi a ciò che si trova in un determinato tipo di testo (pronomi e forme verbali solo di III persona e non di I o di II, ecc.)
 - Oggi sono di moda – anche nella nostra università – corsi di «inglese scientifico», che non coprono tutti gli aspetti di una lingua...
 - ... ma per gli esseri umani è una cosa diversa
- L'osservazione è vera, ma la riduzione che si ottiene in questo modo non è sostanziale e non è sufficiente a permettere l'elaborazione automatica

Uso generale?

- L'abbiamo ricordato la settimana scorsa: neanche l'inglese, oggi, è davvero una lingua nota in tutto il mondo
- Però è la principale LS conosciuta, e oggi non ci sono stati estranei alla sua influenza
- Come vedremo, altre lingue sono state «globali» almeno nel senso che si sono diffuse a grandi distanze

Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. Tipi diversi di lingue franche globali
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. **Lingue franche globali o quasi**
5. L'italiano come lingua franca globale

LF globali: una cronologia a ritroso

- Inglese (gradualmente) dopo il 1918
- Prima del 1918: il francese
- A partire da quando? Difficile indicare un punto di svolta altrettanto netto, ma si può fare riferimento alla fine del Seicento
- Prima? **Latino**, ma un po' anche l'**italiano**

Naturalmente l'uso delle L2 era molto diverso nelle società preindustriali

Su francese e latino, v. in particolare i libri di Claude Hagège

Latino: una lenta scomparsa

- In regresso in molti settori, con l'età moderna, ma anche in ampliamento geografico
- Un punto di svolta è stata l'abolizione dell'uso del latino nella liturgia cattolica (1963)
- Nelle scritte pubbliche in Italia scompare gradualmente

Latino come LF nel Novecento

La mensa dei poveri era dunque dietro alla cattedrale: restava da stabilire quale, fra le molte e belle chiese di Cracovia, fosse la cattedrale. A chi chiedere, e come? Passava un prete: avrei chiesto al prete. Ora quel prete, giovane e di aspetto benigno, non intendeva né il **francese** né il **tedesco**; di conseguenza, per la prima e unica volta nella mia carriera postscolastica, trassi frutto dagli anni di studi classici intavolando in **latino** la più stravagante ed arruffata delle conversazioni. Dalla iniziale richiesta di informazioni (“Pater optime, ubi est mensa pauperorum?”) venimmo confusamente a parlare di tutto, dell’essere io ebreo, del Lager (“castra”? Meglio Lager, purtroppo inteso da chiunque), dell’Italia, della inopportunità di parlare tedesco in pubblico (che meglio avrei compreso poco dopo, per esperienza diretta), e di innumerevoli altre cose, a cui l’inusitata veste della lingua dava un curioso sapore di trapassato remoto (Primo Levi, *La tregua*, pp. 240-241).

Latino come LF nel Novecento

- Nel 1952 Gianni Brera (nato nel 1919) intervistò a Helsinki il fondista finlandese Paavo Nurmi (nato nel 1896 a Turku, allora parte dell'impero zarista) per la «Gazzetta dello sport»
- Anche in questo caso, non c'erano altre lingue in comune e l'intervista fu fatta in latino



Oggi

1. Le lingue franche possono frammentarsi?
2. Le lingue franche rimpiazzano le altre?
3. Tipi diversi di lingue franche globali
 1. Relative a settori specifici
 2. Di uso generale
4. Lingue franche globali o quasi
5. L'italiano come lingua franca globale

L'italiano lingua franca globale?

- Ovviamente, non ha mai avuto un uso globale paragonabile a quello dell'inglese oggi
- Tuttavia, prima del francese, il suo uso come lingua di cultura e come LF è (credo) più significativo, in alcune aree e in alcuni periodi, di quanto di solito si ritiene
- Un esempio: lo stemma del Maryland (colonia fondata nel 1634) ha un motto in italiano

Lo stemma del Maryland



Traduzione

- In teoria:
«The Calvert motto on the scroll is "Fatti maschii parole femine," loosely translated "manly deeds, womanly words," but more accurately translated as "strong deeds, gentle words."»
<http://msa.maryland.gov/msa/mdmanual/01glance/html/symbols/reverse.html>
- In realtà, ovviamente: «contano i fatti, non le parole»
- Una discussione relativamente recente, con Giuseppe Patota:
http://www.washingtonpost.com/opinions/the-maryland-motto-is-sexist-in-any-language/2014/03/28/8b177f16-b145-11e3-a49e-76adc9210f19_story.html

Sì, ma perché?

- George Calvert, primo Lord Baltimore, inserì il motto nello stemma di famiglia nel 1622
- Una spiegazione: «the family motto was probably adopted in Italian because that was the language spoken by most Roman Catholics» ... ma anche no!
- Il rapporto tra l'italiano e la chiesa cattolica era ed è strettissimo, ma nel Seicento l'italiano era di moda in Gran Bretagna anche tra i protestanti
 - Nel 1598 John Florio pubblica il primo vocabolario italiano-inglese
 - A metà Seicento Milton scrive sonetti in italiano

Milton

Diodati, e te 'l dirò con maraviglia,
Quel ritroso io ch'amor spreggiar solea
E de' suoi lacci spesso mi ridea
Già caddi, ov'huom dabben talhor s'impiglia.

Né treccie d'oro, né guancia vermiglia
M'abbaglian sì, ma sotto nova idea
Pellegrina bellezza che 'l cuor bea,
Portamenti alti honesti, e nelle ciglia

Quel sereno fulgor d' amabil nero,
Parole adorne di lingua più d'una,
E 'l cantar che di mezzo l'hemispero

Traviar ben può la faticosa Luna,
E degli occhi suoi avventa sì gran fuoco
Che l'incerar gli orecchi mi fia poco.

Italiano lingua globale?

- Un ostacolo all'inquadramento: l'idea che l'italiano prima dell'Unità fosse una lingua di uso principalmente letterario (buona peraltro anche per Milton)
- Per esempio, un giudizio di Tullio De Mauro: «Fuori di Roma e fuori della Toscana, al sistema linguistico italiano si faceva ricorso solo negli scritti e solo nelle occasioni più solenni (...) Per secoli, la lingua italiana (...) ha vissuto soltanto o quasi come lingua di dotti» (*Storia linguistica dell'Italia unita*, 1970, p. 27)

Il calcolo di De Mauro (1970)

- Per un possesso soddisfacente dell'italiano nel 1861 era necessario essere arrivati agli studi postelementari (8,9 ‰ della popolazione)
- Come eccezione, in Toscana e a Roma si poteva arrivare allo stesso livello con soli due anni di studi elementari
- Totale in tutta Italia: nel 1861 aveva un possesso soddisfacente dell'italiano solo il 2,5% della popolazione
- ... quindi immaginiamo all'indietro?

Ricostruzione alternativa: Castellani

- Arrigo Castellani, usando criteri più elastici, ha calcolato una percentuale corrispondente del 10%
- Al di là dei numeri, il problema sta nella definizione del livello: non abbiamo modo per misurare il B2 della popolazione italiana nel 1861
- Comunque i risultati forse non erano molto diversi nel 1561: in quei secoli il reddito medio in Italia non è variato molto (siamo ancora in un mondo preindustriale)

Testa, *L'italiano nascosto*

- Un libro (Einaudi, 2014) scritto per mostrare che l'uso scritto dell'italiano esisteva fin dal Cinquecento in una serie di situazioni pratiche
<http://linguaggiodelweb.blogspot.it/2014/09/testa-litaliano-nascosto.html>
- Non ci sono percentuali, ma c'è la testimonianza (qualitativa) di usi persistenti e lontani da qualunque preoccupazione letteraria, anche presso i «semicolti»
- Il quinto capitolo è dedicato a «L'italiano d'oltremare»: fin dal Cinquecento, una buona testimonianza di un uso dell'italiano a fini pratici (dalle lettere commerciali agli accordi diplomatici)

Di quale italiano si parla?

Un dì a l'improvviso vedessemmo uno omo de statura de gigante che stava nudo ne la riva del porto, balando, cantando e butandose polvere sopra la testa. Il capitano generale mandò uno de li nostri a lui, aciò facesse li medesimi acti in segno de pace e, fati, lo conduce in una izolleta dinanzi al capitano generale. Quando fo nella sua e nostra presentia, molto se maravigliò e faceva segni con uno dito alzato credendo venissemmo dal cielo. Questo erra tanto grande che li davamo a la cintura e ben disposto; aveva la faza grande e depinta intorno de rosso e intorno li occhi de iallo con dui cori depinti in mezo de le galte; li pochi capili che aveva erano tinti de bianco; era vestito de pelle de animale coside sotilmente insieme, el qualle animalle ha el capo e orecchie grande como una mula, il colo e il corpo como uno camello, le gambe di cervo e la coda de cavalo e nitrise como lui. Ge ne sonno asaisimi in questa tera.

Antonio Pigafetta, *Relazione del primo viaggio attorno al mondo* (1524 circa)

Italiano unitario

- «Se leggiamo una pagina di prosa, anche d'arte, degli ultimi anni del Quattrocento o dei primi del Cinquecento, ci è di solito abbastanza facile dire da quale regione proviene, mentre per un testo della fine del Cinquecento la cosa è assai malagevole» (Migliorini 1960, p. 303)
- Gli storici della lingua considerano «italiano» in senso pieno quello codificato nel Cinquecento da letterati non fiorentini, a cominciare da Pietro Bembo nelle *Prose della volgar lingua* (1525), e usato come lingua comune per la scrittura in tutta Italia a partire dalla seconda metà del Cinquecento